

Portare a termine le commesse che ancora ci sono sarebbe troppo costoso. E così nessun dipendente rientrerà

Icar, speranza finita. Cesserà ogni attività Lavoratori in cassa e stabilimento chiuso

MONZA (snn) Nessuna possibilità di proseguire con le attività, anche se ancora ci sono commesse da portare a termine.

Macchinari spenti e fine delle speranze per la Icar, azienda attiva dal '46 nell'ambito della produzione di condensatori elettrici e sistemi di rifasamento, e per i suoi 170 lavoratori messi in cassa integrazione fino a giugno del prossimo anno. I curatori fallimentari hanno deciso: nessuna ripresa della produzione perché, sebbene qualche ordinativo da smaltire ancora ci sia, riavviare la produzione comporterebbe costi tali da superare di gran lunga i ricavi. Una decisione comunicata a sindacati e lavoratori in settimana.

«Ci siamo incontrati martedì coi curatori fallimentari - ha spiegato **Claudio Rendina** sindacalista della Fiom Cgil Monza e Brianza - Purtroppo non vedono possibilità di prosecuzione dell'attività nonostante vi siano ancora commesse in sospeso».

Una questione economica, ma anche di sicurezza. «Hanno ravvisato anche la necessità di mettere in sicurezza alcuni locali dell'impianto. E sarebbero dei costi insostenibili», ha precisato. Per la Icar, dunque, ci sarà la cessazione di tutti gli effetti.

«L'unica speranza, ma è decisamente remota, è rappresentata da eventuali imprenditori interessati almeno ad affittare un ramo d'azienda, ma ad ora nessuno si è fatto avanti».

Nessun rientro previsto per i lavoratori per i quali ora sono scattati gli ammortizzatori sociali.

«I curatori fallimentari hanno fatto in modo che scattasse la cassa integrazione, visto che

finora erano senza ammortizzatori e senza stipendio». Dodici mesi di cassa (perché la decisione era retroattiva) significa che fino a giugno 2022 i lavoratori potranno contare su



cora delle mensilità da recuperare dall'azienda». Alcuni degli stipendi arretrati (marzo e novembre 2020 e luglio 2021) entreranno nel passivo fallimentare (così come il Tfr).

Intanto lavoratori e sindacati sono alla ricerca di un luogo in cui trovarsi per le assemblee o anche solo per le comunicazioni. «Settimana scorsa abbiamo chiesto alla proprietà di permetterci di utilizzare il cortile per un incontro coi dipendenti. Possibilità che ci è stata negata». Nessuna risposta nemmeno dal Comune di Monza. «Facciamo appello anche ai Comuni limitrofi. Se qualcuno avesse degli spazi da concederci per le assemblee e per i colloqui coi lavoratori si faccia avanti».

delle entrate, «anche se coi tempi dell'Inps», che non sono dei più celeri.

«Si spera che l'istituto previdenziale inizi a erogare almeno le mensilità di giugno e luglio - ha aggiunto Rendina - Anche perché i dipendenti della Icar hanno indietro an-

Per quanto riguarda i dipendenti, «sono ormai esauriti», ha commentato il sindacalista.

Anche perché la situazione si trascina ormai da oltre un anno. I primi problemi, per le lavoratrici e i lavoratori della Icar, si erano manifestati a giu-



A sinistra Claudio Rendina sindacalista della Fiom Cgil Monza e Brianza, sopra i lavoratori Icar in occasione del maxi presidio di novembre

gno dello scorso anno, subito dopo il primo lockdown, quando l'azienda non aveva pagato ai dipendenti il premio produttività. Per poi aggravarsi a ottobre, quando nella busta paga di settembre, non era stata pagata anticipatamente la cassa integrazione. Infine

erano arrivati i mancati pagamenti degli stipendi per mancanza di liquidità.

Una situazione che i lavoratori non si spiegavano visto che la produzione era continuata anche durante tutto il periodo del lockdown. E che le commesse non erano mai ve-

nute a mancare. Ma la risposta era presto arrivata ed era legata all'assenza di liquidità. Le speranze erano state poi riposte nell'amministrazione straordinaria. Ma il giudice a febbraio aveva deciso altrimenti.

Arianna Sala

MONZA PROVINCIA

La Brianza si mette in moto per la Marcia Perugia - Assisi

MONZA (nsr) «I Care, la cura è il nuovo nome della pace».

Parte con questo slogan la campagna di avvicinamento alla marcia Perugia - Assisi, la sessantesima edizione, in programma il 10 ottobre. «Il prossimo decennio sarà decisivo per fermare il cambiamento climatico, impedire una nuova guerra mondiale, uscire dalla crisi sociale ed economica, effettuare la transizione

ecologica, ma anche per democratizzare la rivoluzione digitale e prevenire nuove grandi migrazioni», rimarca il Comitato nazionale degli organizzatori.

Le sfide, dunque, sono enormi, e riguardano tutti. Ecco perché lo slogan scelto è «I care» - proprio come sosteneva don Milani - con il significato di: «Mi interessa, mi assumo la responsabilità» di quello che accade nel mondo.

Anche quest'anno, insieme con la Rete Brianza Accogliente e Solidale, da Monza partiranno (Green pass obbligatorio) bus messi a disposizione da Cgil, Cisl e Anpi: la partenza sarà sabato 9 alle 23.30 dal parcheggio dell'istituto Mosè Bianchi, in via Minerva a Monza, con ritorno domenica a mezzanotte.

Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare i numeri 039.2731212 (Cgil Monza e Brianza), 039.2399227 (Cisl Monza e Brianza) o 389.9222988 (Anpi Monza e Brianza) o mandare una mail a cldtbrianza@cgil.lombardia.it, ust.monza@lecco@cisl.it o beppecapo@libero.it.

Cronache

La sanità

«Vaccinare e ripartire, il piano Ats»

Carmelo Scarcella, direttore generale da tre settimane, presenta la squadra e indica le priorità

MONZA
di Marco Galvani

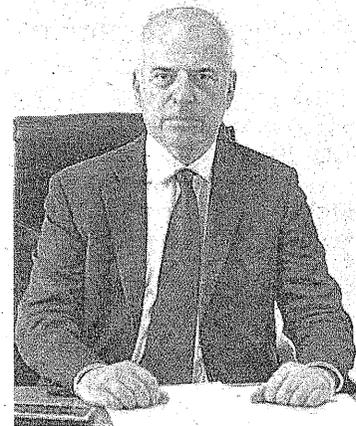
Proseguire la campagna di vaccinazione contro il Covid e antinfluenzale, attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che prevede ricadute in Brianza con la creazione delle case e degli ospedali di comunità, procedere col piano di ripresa delle attività sanitarie sia ambulatoriali sia chirurgiche saltate a causa dell'emergenza sanitaria. Carmelo Scarcella segna le «principali sfide» con un «orizzonte a fine anno». Direttore generale di Ats Brianza da tre settimane, una carriera iniziata da anestesista rianimatore agli Spedali Civili di Brescia e proseguita alla direzione di Asl, Ats fino all'ultimo incarico all'Asst del Garda, Scarcella si prepara a incontrare il mondo della sanità privata e del lavoro perché «conoscere il tessuto sociale, economico e culturale della Brianza è fondamentale». Al suo fianco, alla direzione amministrativa, Teresa Foini, an-



che lei proveniente dall'Asst del Garda. Mentre «per garantire continuità al grande lavoro svolto dal mio predecessore Silvano Casazza ho confermato Emerico Pancirolli e Antonio Colaiani rispettivamente alle direzioni sanitaria e sociosanitaria».

La nuova squadra ai vertici dell'Agenzia di tutela della salute ha già «iniziato a pianificare le attività prioritarie», a cominciare non soltanto dal proseguimento della campagna di vacci-

nazione contro il Covid, ma anche dalla programmazione di quella per l'influenza stagionale. Ma se da una parte la copertura anti-Covid finora è andata bene, con una percentuale leggermente superiore alla media regionale, «quello che ci sta un po' preoccupando è la terza dose perché le prenotazioni sono ancora molto basse». Allo stesso tempo «stiamo predisponen-



A destra Carmelo Scarcella già anestesista rianimatore nuovo direttore generale dell'Ats

do il piano per recuperare gli interventi chirurgici e le visite ambulatoriali sospesi a causa del Covid. L'obiettivo è di tornare il prima possibile ai numeri del periodo pre-pandemia», spiega Colaiani. Servirà uno sforzo importante, tanto che «sono stati

L'ANALISI

«Contagi stabili: scuole monitorate»

«I contagi da un mese e mezzo sono stabili: stiamo monitorando per vedere, tra una decina di giorni se la riapertura delle scuole avrà influenza». Emerico Pancirolli, direttore sanitario di Ats Brianza, fa il punto. Partendo dalla fascia tra i 12 e i 19 anni in cui la copertura ha raggiunto l'83,76%. Il 78,08% dei brianzoli ha completato il ciclo. Restano da raggiungere 106.568 brianzoli.

assegnati 4 milioni di euro come fondo incentivo al personale», aggiunge Foini. Questo il programma entro fine anno, mentre «nel 2022 dovremo mettere in atto altre iniziative in funzione delle novità nella sanità regionale attese a breve. Con un'attenzione particolare allo sviluppo delle attività nell'ambito della prevenzione, legate all'età e agli stili di vita».

SANITÀ & SALUTE

Il 30 settembre scadono tutte le autocertificazioni per avere l'esenzione per reddito dal ticket sanitario

MONZA (nsr) Una data da ricordare. Scadono, infatti, il 30 settembre tutte le autocertificazioni relative al diritto all'esenzione per reddito dal ticket sanitario, che sono state prorogate prima della scadenza originaria del 30 giugno.

I cittadini possono rinnovare l'autocertificazione delle condizioni che comportano il diritto ad un'esenzione per reddito agli sportelli di Scelta/Revoca della Asst di competenza, tramite il sito Fse e dei servizi sanitari on line, in qualunque farmacia (solo per E30,

E40, E02, E12, E13). Rimane comunque onere e responsabilità del cittadino comunicare all'Asst di competenza territoriale l'eventuale perdita dei requisiti del diritto di esenzione autocertificata. Il 30 settembre scadranno anche le esenzioni per patologia in scadenza nel periodo compreso tra il 30 giugno e il 29 settembre 2021, fermo restando la sussistenza del diritto all'esenzione. Al termine del periodo di proroga, in assenza di nuove comunicazioni, il rinnovo delle esenzioni per patologia avverrà secondo le consuete modalità.

Lunedì mattina il neodirettore generale Carmelo Scarcella ha presentato la sua squadra

I vertici della «nuova» Ats Brianza: da sinistra il direttore sociosanitario Antonio Colaiani, il direttore amministrativo Teresa Foini, il direttore generale Carmelo Scarcella e il direttore sanitario Emerico Maurizio Pancirolli



La nuova guida dell'Ats Brianza

Punti nodali del mandato l'attuazione del Pnrr, la campagna vaccinale e l'assetto della sanità locale

MONZA (gg4) Un mix tra novità e conferme. Per portare, evidentemente, avanti alcuni progetti e introdurne di nuovi.

Lunedì mattina c'è stata la presentazione ufficiale del nuovo Direttivo che guiderà l'Ats Brianza. Un nuovo assetto per la sanità brianzola dovuto al valzer di poltrone che ha coinvolto diverse Ats e Asst lombarde all'inizio di settembre e anche la provincia di Monza e Brianza che ha salutato Silvano Casazza, passato da Ats Brianza ad Asst Monza al posto di Mario Alparone accasatosi all'Asst del Garda. Dall'Asst del Garda è infine arrivato in Ats Brianza il dottor Carmelo Scarcella che ha presentato la sua squadra con la quale lavorerà a braccetto nel corso dei prossimi anni. «Il nuovo mandato da direttore generale nell'Ats Brianza è per me un ritorno a funzioni già svolte in precedenza presso l'Asst Brescia, ma in un contesto territoriale ed organizzativo diverso - ha spiegato Scarcella - Scoprire le peculiarità di questo territorio sarà molto stimolante e per questo programmerò nel corso delle prossime settimane una visita nelle diverse sedi così da poter iniziare a conoscere tutti e vedere le caratteristiche delle due province».

Il nuovo Direttivo dell'Ats Brianza, come detto, sarà un mix tra novità e conferme. Oltre a Scarcella infatti, è arrivata

alla Direzione Amministrativa Teresa Foini, che conosce molto bene il direttore generale avendo lavorato con lui prima ad Ats Brescia e poi all'Asst del Garda. Il mix è garantito infine dalla presenza del direttore sanitario Emerico Maurizio Pancirolli e del direttore sociosanitario Antonio Colaiani, che affiancavano già nella precedente gestione il Casazza e che sono

stati mantenuti nelle rispettive posizioni in modo da dare una solida base al nuovo corso.

«Era fondamentale per me garantire la continuità al grande lavoro svolto dal dottor Casazza avvalendomi delle conoscenze maturate sul territorio da questi validi direttori - prosegue Scarcella - Con loro, nel corso di questa prima fase, sarò interessato ad ap-

profondire la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, perché avere una visione complessiva delle caratteristiche generali delle province di Monza e Lecco mi aiuterà a valutare i bisogni della comunità e dei singoli in base alle loro esigenze. In questi giorni ho già incontrato la Conferenza dei sindaci, i sindaci di Lecco e Monza, i direttori generali delle Asst. Ho

già programmato incontri con le strutture sanitarie e socio-sanitarie ed ho iniziato a visitare alcuni territori per comprenderne le caratteristiche». Scarcella ha infine fatto il punto dell'agenda che vedrà protagonista la direzione dell'Ats brianzola illustrando quelle che saranno le sfide principali della gestione nel breve e nel medio periodo partendo dall'attuazione del

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il prosieguo della campagna vaccinale antiCovid (che ad oggi ha coperto l'86,37% del target sulla provincia monzese) ed antifungine ed infine il piano di ripresa delle attività erogative e ambulatoriali nelle strutture del territorio. In merito a quest'ultimo punto, il direttore ha spiegato come sarà premura della nuova direzione riuscire a riassetare la sanità locale dopo il terremoto provocato dallo scoppio della pandemia da Covid19 che ha inciso molto sulle attività extra-covid che hanno subito un netto rallentamento. «In merito alle mancate prestazioni sanitarie erogate abbiamo stimato che nel terzo trimestre del 2021 si è registrato un -20% rispetto al terzo trimestre del 2019 - conclude Scarcella - L'obiettivo sarà ovviamente lavorare per riuscire a ripristinare questo gap, anche se sarà difficile. In questo dobbiamo sperare, ma sono fiducioso, che il Covid allenti la sua presa».

Il Direttivo ha infine fatto il punto sul personale non vaccinato spiegando che ad oggi risulta solo un medico di medicina generale sospeso per mancata vaccinazione. Per quanto concerne le altre categorie: infermieri, medici degli ospedali ed operatori sanitari si tratta invece di qualche decina per cui sono scattate le segnalazioni ai rispettivi albi professionali.

Gabriele Galbati

«Le Asst devono giocare un ruolo maggiore per la gestione dei servizi territoriali»

MONZA (gg4) Uno degli aspetti sul quale il dottor Carmelo Scarcella si è soffermato molto durante la presentazione per quanto concerne l'agenda che lo vedrà impegnato con il suo staff nel corso dei prossimi mesi è senz'altro quello delle modifiche della sanità locale che sono in corso di definizione da parte di Regione Lombardia.

La Giunta regionale ha infatti già firmato una delibera per definire il nuovo progetto che rimodellerà alcuni aspetti della gestione sanitaria che dovrà ora essere definito nel dettaglio anche dal punto di vista operativo. Nel dettaglio, il piano porterà ad una rimodulazione degli strumenti a disposizione delle Asst nella sanità locale che consentiranno così di scaricare il lavoro degli ospedali inserendo alcune nuove figure professionali e nuove strutture. «Le Asst do-

vanno giocare un ruolo maggiore per la gestione dei servizi territoriali - spiega Scarcella - La pandemia e le ondate più complicate che sono state affrontate nel corso dell'ultimo anno e mezzo hanno sottolineato che c'è stata una risposta degli ospedali, che in alcuni casi sono stati portati fino all'orlo del collasso, mentre non c'è stata risposta da parte del territorio ed è lì che le modifiche in fase di definizione da parte della Regione andranno ad operare. Modifiche che ci auguriamo vengano definite per la fine dell'anno e ci consentano di iniziare il lavoro nel corso del 2022».

Queste modifiche andranno a lavorare per far sì che il paziente riceva una debita assistenza sul territorio che eviti così l'ospedalizzazione creando innanzitutto alcune nuove figure professionali come ad esempio «l'infermiere di comunità»

ed anche alcune strutture: le «case e gli ospedali di comunità», in cui saranno collocate le funzioni più prossime al cittadino, come prevenzione e promozione salute; cure primarie con tutto il necessario per gestire i pazienti cronici; un'area di ambulatori specialistici per criticità poco complesse e un'area di servizi integrati col Comune, che si colloca tra aspetto sanitario e sociale. «Il lavoro che ci attende è molto - conclude Scarcella - Dovremo assicurare che il servizio venga modulato in base alle esigenze del nostro territorio. La realizzazione di questo percorso vedrà un impegno almeno triennale tra il 2022 ed il 2024. L'obiettivo nel breve termine sarà di aprire 18 di queste nuove strutture entro la fine del 2022. Un numero che verrà incrementato poi fino a un totale di 27 entro la chiusura del triennio».